



CITTA' DI TORINO

Vice Direzione Generale Servizi Tecnici
Divisione Edilizia Residenziale Pubblica
Settore Edilizia Sociale

Avviso pubblico

**per la selezione di progetti per la realizzazione e gestione di
coabitazioni solidali in quartieri pubblici.
Programma per la realizzazione del mix sociale
negli alloggi E.R.P.
(D.G.C. 2009-01113/012 del 11 marzo 2009 e
D.G.C. 2009-05187/012 del 25 agosto 2009)**

Indice

- 1) Premessa
- 2) Finalità dell'intervento
- 3) Descrizione del lotto
- 4) Oggetto e tipologia dell'intervento
- 5) Requisiti per la partecipazione
- 6) Presentazione della candidatura
- 7) Commissione giudicatrice e criteri di selezione
- 8) Impegni dei soggetti dichiarati vincitori
- 9) Foro competente
- 10) Trattamento dei dati personali

ART. 1 Premessa

La Città di Torino da tempo persegue l'obiettivo di favorire una maggior coesione ed integrazione sociale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica e con Deliberazione della Giunta Comunale del 31 agosto 2004 (mecc 0406990/012) sono state approvate le Linee Guida per promuovere il mix sociale negli insediamenti di ERP per favorire un arricchimento del mix socio-culturale nelle aree urbane caratterizzate da un'elevata presenza di edilizia pubblica.

La definizione delle Linee Guida ha permesso di mettere in atto un percorso che, con la finalità di contribuire a determinare una differente composizione socio culturale nei quartieri, prevede azioni da sperimentare e realizzare sia negli ambiti oggetto di programmi complessi di rigenerazione urbana, sia negli ambiti di nuova edificazione resisi disponibili a seguito della riconversione dei villaggi olimpici.

Tali azioni hanno permesso di migliorare il mix sociale e culturale, agendo positivamente anche sulla coesione urbana, attraverso una composita ed equilibrata miscela delle diverse tipologie sociali e di bisogno, finalizzata a favorire una migliore integrazione.

Al fine di promuovere la costituzione di una rete di comunità solidali sono state anche avviate sperimentazioni, a cura dell'Associazione Acmos (Aggregazione Coscientizzazione Movimentazione Sociale), dapprima nell'isolato di Via San Massimo 31 e 33, e successivamente nel complesso di Corso Mortara 36/7, ex Villaggio Olimpico, caratterizzate da attività volte a favorire: la reciproca conoscenza di tutti gli abitanti dei complessi, l'evolversi di comportamenti abitativi tesi alla crescita delle sensibilità civiche e della cultura della convivenza, la gestione dei conflitti e di interventi di animazione socio-culturale.

Le comunità di coabitazione solidale attivate in via sperimentale hanno permesso di prevenire l'insorgere di forme di degrado fisico e sociale nei complessi immobiliari e di facilitare la realizzazione di iniziative con il coinvolgimento degli abitanti stessi.

In tale ottica il Piano Casa 2008-2009, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 205 del 29 dicembre 2008, ha confermato le linee programmatiche per l'housing sociale prevedendo l'ampliamento delle politiche per la coabitazione e l'abitare sociale con nuove ipotesi di intervento.

La Giunta Comunale, con deliberazione del 10 marzo 2009 mecc 01113/012, ha approvato il "Programma per l'attuazione del mix sociale negli alloggi Erp".

Il "Progetto per l'attuazione del mix sociale negli alloggi ERP con maggior difficoltà e disagio", di cui sopra, partendo da un'analisi dettagliata degli ambiti di edilizia residenziale pubblica a maggior rischio di esclusione, è stato definito in collaborazione con i competenti Settori/Divisioni della Città e l'ATC (Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Torino) ed ha individuato, sulla totalità del patrimonio ERP cittadino, gli ambiti in cui sono presenti condizioni di maggior disagio e marginalità, che comprendono quartieri sia di proprietà del Comune che dell'ATC, all'interno dei quali estendere l'esperienza delle coabitazioni solidali, con modalità analoghe a quelle già sperimentate nei complessi comunali di Via San Massimo 31 e 33 e di Corso Mortara 36/7.

La Giunta Comunale, con deliberazione del 25 agosto 2009 (mecc. 2009-05187/012), ha individuato gli ambiti urbani e gli alloggi nei quali avviare nel corso del corrente anno le coabitazioni solidali attraverso l'aggiornamento delle fasi

attuative già approvate; con lo stesso atto sono stati individuati altresì le modalità ed i criteri per la selezione dei progetti.

Il programma degli interventi per la promozione del mix sociale negli alloggi di ERP aggiornato con la citata delibera del 25 agosto 2009 è riportato nella tabella sottostante:

ALLOGGI DA DESTINARE AL MIX SOCIALE

Ambito	Tempi di attuazione	a)	b)
		N. alloggi già destinati al mix sociale	N. alloggi per coabitazione solidale
Via Arquata - cdq1	fase 1 - 2009	24	6
Via Biglieri	fase 1 - 2009	9	3
Via Sospello	fase 1 - 2009	16	8
Via Nizza 15 - 17	fase 1 - 2009		5
Via Poma - Scarsellini	fase 1 - 2009	20	5
Villaggio olimpico ex Moi	fase 1 - 2009		3
Via Artom	fase 2 - 2010		4
Villaggio olimpico Media	fase 2 - 2010		(2+2)
Corso Vigevano ex Incet	fase 2 - 2010	-	3
Via Dina - cdq2	fase 3 - 2011	26	5
Via Ghedini - cdq2	fase 3 - 2011	22	4

Negli ambiti previsti per la fase 1 gli alloggi sono tutti già disponibili e destinabili alle coabitazioni solidali. Il presente avviso pubblico ha pertanto la finalità di individuare il soggetto attuatore e gestore degli interventi.

L'Atc di Torino al momento non ha aderito al progetto per il mix sociale per cui si mettono a bando le sole coabitazioni solidali previste nei complessi di proprietà del Comune di Torino.

In esito all'avviso approvato con determina dirigenziale del 6 ottobre 2009 sono stati selezionati i soggetti che realizzeranno le coabitazioni solidali negli ambiti di via Nizza 15-17 e di via Poma e Scarsellini, mentre non sono state presentate proposte per l'ambito di via Pio VII.

ART. 2 Finalità dell'intervento.

Nell'ottica di garantire un mix sociale e culturale il più possibile ricco e coeso, attraverso una composita ed equilibrata presenza delle diverse componenti sociali e tipologie di fabbisogno abitativo per favorire una buona integrazione, sia il Piano Casa della Città per gli anni 2007-2008, sia il Piano Regolatore Sociale, definito nel giugno 2008, costituiscono strumenti per potenziare la capacità dei cittadini di stare bene, coinvolgendo la salute sociale, che riguarda sia la soddisfazione dei bisogni di base, tra i quali vi è la qualità dell'abitare, sia componenti della salute riferibili alla coesione sociale come il tempo libero, le reti sociali, la sicurezza e tutto ciò che riguarda il benessere e la qualità della vita. È quindi indispensabile l'integrazione delle azioni che

incidono su tutte le dimensioni sociali costitutive della salute dei cittadini, mediante la promozione ed il coordinamento della mobilitazione delle risorse e delle opportunità, nonché l'appropriata integrazione a livello locale.

L'attività che si propone di attuare è rappresentata da una comunità di coabitazione per giovani volontari che accettino un patto di collaborazione con il Comune e l'Atc per lo sviluppo delle relazioni tra inquilini, la mediazione dei conflitti tra gli abitanti, l'accompagnamento ai servizi sociali o sanitari dei più deboli, il sostegno delle persone fragili e lo sviluppo della comunità insediata in ambiti di edilizia popolare.

Il patto prevede da parte del Comune un forte sconto sul costo dell'affitto degli alloggi messi a disposizione in cambio della disponibilità di ogni giovane coabitante di offrire dieci ore di lavoro volontario a settimana per l'attuazione del progetto realizzato in collaborazione con le istituzioni cittadine.

Un gruppo di lavoro misto, composto dai Settori interessati del Comune, della Circoscrizione, dell'Agenzia Territoriale per la Casa e dei giovani stessi, progetta, monitora e valuta il progetto di sviluppo di comunità e di tutte le attività svolte nel quartiere pubblico, facilitando allo stesso tempo il rapporto con gli uffici dei diversi Enti.

Le esperienze fin qui realizzate hanno messo in luce come l'attività della coabitazione solidale sia diretta in particolare verso la conoscenza reciproca di tutti gli abitanti del complesso, la gestione creativa dei conflitti, la realizzazione di interventi di animazione socio-culturale e commerciale, all'educazione al consumo critico ed al rispetto dell'ambiente, con la partecipazione degli inquilini.

Tra gli obiettivi perseguiti vi sono:

- favorire ulteriormente il mix sociale,
- prevenire l'insorgere di forme di degrado sociale e fisico negli stabili;
- favorire la realizzazione di una rete di comunità solidale attraverso azioni mirate;
- mantenere l'uso corretto degli spazi comuni;
- favorire il rispetto delle regole;
- promuovere l'accoglienza di soggetti deboli contribuendo al superamento del pregiudizio verso "l'altro da se".
- sensibilizzare e incentivare azioni che favoriscano la raccolta differenziata e la tutela dell'ambiente.

Le coabitazioni solidali sono indirizzate da un lato verso la presenza di un presidio per il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dei quartieri pubblici con maggiori difficoltà sociali, dall'altro lato hanno come beneficiari finali giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che vogliono sperimentare la loro autonomia.

La fase di transizione all'età adulta dei giovani infatti si è accompagnata tradizionalmente con la necessità di uscire dalla famiglia di origine per formarne una nuova ed autonoma, con la conseguente necessità di reperire un'abitazione indipendente ed adeguata, oggi si direbbe "sostenibile" per il nuovo nucleo.

Nell'ultimo decennio, invece, ha preso forma un nuovo scenario, caratterizzato dall'allungamento del tempo della vita dedicato allo studio ed alla ricerca di un'occupazione, dall'aumento delle condizioni di precarietà del lavoro e da una sostanziale instabilità sociale ed economica dei giovani i quali, sempre più spesso, scelgono di rimanere nella famiglia di origine anche oltre il raggiungimento dell'età adulta.

In questo contesto assumono particolare importanza forme innovative di residenza, nelle quali sia possibile vivere in modo temporaneo il periodo più o meno lungo di transizione da condizioni sociali più fragili a situazioni più consolidate. Una caratteristica specifica di questo *target* è data dalla ricerca di soluzioni abitative per singoli, e non solo per nuclei famigliari, che cercano un luogo dove vivere con costi bassi, rapportabili alle entrate modeste derivanti dalla precarietà lavorativa, soluzioni che forniscano però anche servizi e supporti alla vita di tutti i giorni, magari condivisi tra più soggetti. Viene meno in fondo in questi casi l'equazione una famiglia per un alloggio, che ha connotato la tipologia dell'edilizia residenziale negli ultimi 100 anni nel nostro Paese.

La disponibilità che negli ultimi anni si è manifestata a Torino di associazioni di volontariato capaci di attivare e gestire processi di autonomia dei giovani e di sostegno ed accompagnamento sociale di persone in difficoltà, consente la sperimentazione su più vasta scala delle coabitazioni solidali quale particolare modalità di gestione socialmente sostenibile dei quartieri popolari maggiormente toccati da fenomeni di esclusione e marginalità sociale. Si tratta infatti di esperienze che consentono di realizzare un effettivo mix, su base culturale, di provenienza sociale di età, che diversamente non potrebbe verificarsi, attivando nello stesso tempo percorsi di sostegno, accompagnamento e sviluppo di relazioni tra e per i beneficiari dell'edilizia residenziale pubblica.

La prospettiva di una soluzione strutturale al problema del disagio abitativo impone l'elaborazione di politiche per la casa nelle quali il soggetto pubblico non sia più l'unico attore, che riveste di volta in volta il ruolo di finanziatore, di erogatore di contributi a fondo perduto e di gestore immobiliare, e permetta di offrire risposte diversificate ad una domanda variegata e dinamica.

In questo senso la presenza di un grande numero di associazioni e cooperative sociali, che connotano da decenni la scena urbana torinese, consente di mettere alla prova questa moltitudine di operatori sociali per verificarne la effettiva capacità imprenditiva e progettuale, in una sfida basata su due principi cardine: ***l'educazione tra pari e lo scambio/baratto tra beni e servizi***. L'obiettivo è mettere in relazione i bisogni portati dagli inquilini e le risorse rappresentate dalla disponibilità e dall'energia dei giovani per una volta senza la mediazione del denaro, risorsa scarsa per entrambe i soggetti.

Il presente Avviso Pubblico è finalizzato alla realizzazione di una coabitazione solidale nell'ambito urbano del seguente lotto:

1. via Pio VII (ex MOI - Villaggio Olimpico Atleti)

Il presente Avviso Pubblico è articolato quindi in un unico lotto funzionale, che rappresenta la declinazione specifica della tipologia di intervento. Al successivo articolo 3 vengono descritte le caratteristiche specifiche del lotto.

Il progetto per il suddetto lotto può essere presentato da Enti pubblici, Associazioni o Cooperative sociali, fondazioni, soggetti appartenenti al terzo settore o all'imprenditoria etica, in forma singola o associata in raggruppamento di impresa, consorzi o altra forma di associazione riconosciuta dalle norme vigenti.

In applicazione della citata deliberazione del 25 agosto 2009 il progetto selezionato come vincitore sarà realizzato alle seguenti condizioni:

- a) stipula di contratto di locazione della durata di 4 più 4 anni (8 anni in totale) in capo al soggetto selezionato;
- b) corresponsione di un canone di locazione pari al 10% dell'equo canone, calcolato ai sensi della legge 392/78 e s.m.i.;

- c) offerta di lavoro volontario nella misura di 10 ore settimanali per ciascun volontario impegnato nella coabitazione solidale;
- d) attuazione di un programma di sviluppo, sostegno ed accompagnamento alla comunità locale residente nel complesso sede della coabitazione solidale;
- e) partecipazione al gruppo misto di lavoro per la definizione del programma di lavoro ed il monitoraggio della sua attuazione.

ART. 3 Descrizione del lotto

via San Pio VII (ex MOI - Villaggio Olimpico Atleti)

La vasta area di proprietà comunale (mq. 96.640), compresa tra le vie Giordano Bruno, Bossoli, Zino Zini, Monte Corno, che ospitava, sino a pochi anni orsono, i mercati generali, era destinata ad un progressivo abbandono a causa del trasferimento delle attività del nuovo CAAT (Centro Agro Alimentare Torinese) di Grugliasco.

Il vigente Piano Regolatore Generale aveva inserito tale ambito tra le aree di trasformazione con destinazione prevalentemente residenziale e dopo la designazione di Torino quale Città ospitante i XX Giochi Olimpici invernali 2006, su tale area è stato realizzato il Villaggio Olimpico Atleti con tutte le infrastrutture connesse.

L'intervento ha un notevole rilievo sia sotto il profilo urbanistico che sotto il profilo sociale; attraverso le opere realizzate in funzione dei Giochi Olimpici si è infatti totalmente riqualificata la struttura edilizia dei mercati contribuendo in tal modo alla riqualificazione di un quartiere in cui sono già previste o in corso d'attuazione trasformazioni di altre aree sull'asse della via Giordano Bruno (FRAMTEK, DOGANE, FILADELFIA).

La progettazione del Villaggio Olimpico è stata elaborata con l'obiettivo di realizzare un insediamento in grado di funzionare anche dopo l'appuntamento olimpico, la parte residenziale ha rappresentato una concreta risposta alla carenza di alloggi popolari ed a canone calmierato.

Dopo l'evento olimpico gli edifici realizzati sono stati trasformati, in parte a commercio, artigianato e tempo libero, in parte a foresteria per il periodo necessario alle numerose manifestazioni internazionali già previste nel medio e lungo periodo ed in parte ad edilizia sociale, attraverso la realizzazione di n. 207 alloggi con tipologie varianti da una camera e cucina a tre camere e cucina.

In sede di prima assegnazione di questi alloggi nel corso del 2007 si è sperimentato un progetto di mix sociale che ha visto destinare gli alloggi a nuclei familiari provenienti dalle graduatorie dell'edilizia residenziale pubblica, dalla lista dell'emergenza abitativa, dalla Agenzia sociale Locare e da altri alloggi pubblici attraverso il meccanismo del cambio alloggio.

Questa miscela di famiglie di diversa provenienza ha senza dubbio consentito una migliore qualità sociale, non si tratta di un quartiere mono ceto e mono reddito, così come la presenza di esercizi commerciali al piede degli edifici ha costituito da subito un miglior livello di qualità urbana del complesso.

Ciò nonostante la concentrazione di famiglie multiproblematiche, la nuova collocazione nel territorio, la necessità di costruire relazioni di vicinato e di quartiere, connotano l'isolato dell'ex Villaggio Olimpico Atleti come luogo che necessita di

particolare attenzione, infatti la presenza di 128 cartelle aperte presso i Servizi Sociali sul totale di 205 nuclei residenti rappresenta una conferma esplicita e non trascurabile del rischio di marginalità che gli abitanti di questo insediamento corrono.

Gli alloggi individuati e destinati alla coabitazione solidale sono indicati nel riquadro sottostante, sono distribuiti nei diversi edifici costituenti il quartiere, sono in buone condizioni di conservazione, non sono arredati. Il modello di utilizzo degli alloggi così come le modalità organizzative interne alla coabitazione solidale dovranno essere indicate nel documento progettuale e verranno valutati sotto il profilo della qualità come meglio specificato nel successivo articolo 7. In ogni caso rispetto all'uso degli alloggi il Soggetto selezionato in esito al presente Avviso Pubblico dovrà attenersi al rispetto delle vigenti norme in materia, con particolare riferimento al regolamento per l'uso degli alloggi pubblici.

Alloggi destinati alla Coabitazione solidale via San Pio VII

Indirizzo	Entità patrim.	Compl.	Edif.	Unità Edilizia	piano	Mq superficie
Via Pio VII 17/8	4741		2727	1	T	70,00
Via Pio VII 17/8	4741		2727	4	1	57,00
Via Pio VII 17/18	4741		2725	1	T	85,50

Come previsto dalla citata Deliberazione del 25 agosto 2009 l'attuazione del progetto così selezionato potrà essere inoltre l'occasione per sviluppare un'attività di accompagnamento, sostegno e monitoraggio delle diverse comunità solidali previste, da realizzarsi in collaborazione con l'Università o con altri Enti interessati all'abitare sociale e solidale.

ART. 4 Oggetto e tipologia dell'intervento

Oggetto del presente avviso pubblico è l'individuazione del Soggetto disponibile a realizzare una coabitazione solidale tenendo conto della descrizione contenuta al precedente articolo 3.

Nulla sarà dovuto al soggetto per le spese sostenute relativamente alle migliorie apportate agli alloggi, per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenute per gli stessi, nonché per la gestione delle coabitazioni solidali.

Il progetto per la realizzazione della coabitazione solidale per il lotto deve essere sviluppato in un elaborato di non più di 20 cartelle, corredato da schemi, elaborati grafici, tabelle, disegni, e relativo cronoprogramma delle azioni previste. Detto elaborato deve dare conto delle modalità e delle azioni attraverso le quali il soggetto individuato realizzerà la coabitazione solidale rispondente alle finalità di cui al precedente articolo 2.

Stante il numero e la consistenza degli alloggi individuati per il lotto, il progetto dovrà indicare:

- numero di volontari che si intendono insediare complessivamente;
- formazione e caratteristiche socio-culturali dei volontari;
- caratteristiche dell'arredo che si intende utilizzare negli alloggi locati.

Sotto il profilo gestionale il progetto dovrà descrivere:

- il modello organizzativo della coabitazione solidale in armonia con quanto

- stabilito per ogni singolo lotto al precedente articolo 3;
- qualità e natura del lavoro volontario, non professionale, rivolto agli abitanti/inquilini degli stabili, anche in relazione alle differenti condizioni di fragilità sociale, sia per quanto attiene la relazione con la rete dei servizi sociali e sanitari del territorio, sia per quanto attiene il sostegno e l'accompagnamento degli ospiti verso soluzioni abitative autonome dei singoli nuclei;
 - offerta di iniziative volte alla promozione delle relazioni sociali all'interno degli edifici e tra gli inquilini e gli abitanti del quartiere circostante;
 - eventuale previsione di posti letto per l'accoglienza di persone in condizioni di fragilità sociale temporanea;
 - eventuali altre azioni rivolte al miglioramento della qualità della vita degli inquilini quali iniziative rivolte all'acquisto collettivo o al consumo responsabile, la riduzione dei consumi energetici.

Il progetto dovrà altresì indicare, sotto il profilo della gestione economica, le modalità previste per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario dell'intervento.

Al fine di agevolare la partecipazione degli operatori interessati al presente avviso pubblico è stato predisposto apposito dossier di documentazione. Gli interessati potranno ritirare copia dei documenti e richiedere eventuali informazioni sul presente avviso pubblico al seguente indirizzo:

**Settore Edilizia Sociale, via Corte d'Appello 10, primo piano stanza 111-117
(tel 011 44 24 223- 011 44 24 329)**

ART. 5 Requisiti per la partecipazione

Sono ammessi a partecipare enti pubblici, Associazioni, Cooperative sociali, fondazioni, soggetti appartenenti al terzo settore o all'imprenditoria etica e sociale, in forma singola o associata in raggruppamento di impresa, consorzi o altra forma di associazione riconosciuta dalle norme vigenti, che perseguono finalità etiche e sociali e che dimostrino capacità operativa adeguata alle attività da realizzare.

Al fine di garantire la qualità e l'affidabilità dell'intervento, potranno rispondere all'avviso pubblico soltanto i soggetti in grado di dimostrare di aver già maturato un'esperienza specifica nell'ambito della residenza temporanea e/o nella coabitazione sociale, in forma diretta o in partecipazione con altri soggetti che li partecipano e/o in cui essi partecipano.

E' ammessa la partecipazione all'avviso pubblico in forma singola o associata.

ART. 6 Presentazione della candidatura

I soggetti interessati a partecipare al presente avviso pubblico dovranno presentare un plico chiuso e sigillato con dicitura **“Avviso pubblico per la selezione di progetti per la realizzazione e gestione di coabitazioni solidali in quartieri pubblici. Programma per la realizzazione del mix sociale negli alloggi E.R.P. (D.G.C. 2009-01113/012 del 11 marzo 2009 e D.G.C. 2009-05187/012 del 25 agosto 2009) - Lotto n. 1 “** contenente la documentazione di cui ai successivi punti.

All'interno del plico dovranno essere inserite 2 buste, anch'esse chiuse e sigillate:

Busta A contenente:

1) Istanza di partecipazione all'avviso pubblico redatta in bollo o, per i soggetti esenti (ONLUS), in carta semplice, redatta in lingua italiana, sottoscritta dal legale rappresentante e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, contenente le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successivamente verificabili:

- a) denominazione, ragione sociale dell'organizzazione concorrente, estremi dell'iscrizione a registri ed albi previsti dalla normativa vigente;
- b) insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006 (stato di fallimento, condanna con sentenza passata in giudicato per un reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari, etc);
- c) inesistenza delle cause ostative di cui alla Legge 575/1965 e s.m.i (normativa antimafia);
- d) essere in regola, se dovuto, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/1999) ovvero, qualora non soggetti agli obblighi, la dichiarazione di responsabilità attestante la condizione di non assoggettabilità alla legge 68/1999;
- e) che la candidatura è stata determinata, se dovuto, tenendo conto degli oneri previsti per la sicurezza sui luoghi di lavoro e del costo del lavoro, nonché di osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel D.Lgs 626/94 e s.m.i.;
- f) l'accettazione espressa delle condizioni previste dal presente avviso pubblico.

Per i raggruppamenti temporanei d'impresa dovranno essere fornite le dichiarazioni di cui sopra per ogni soggetto che lo costituisce.

Le dichiarazioni false o non veritiere comporteranno, oltre alla responsabilità penale del dichiarante, la decadenza dei soggetti partecipanti ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000

2) Dimostrazione della capacità gestionale, economica e finanziaria

Al fine di garantire la qualità e l'affidabilità dell'intervento, i soggetti partecipanti dovranno dimostrare di aver già maturato un'esperienza specifica nell'ambito della progettazione, realizzazione e gestione di progetti ad impatto sociale e autofinanziato, e nell'ambito della residenza temporanea e/o nella coabitazione sociale, in forma diretta o in partecipazione con altri soggetti che li partecipano e/o in cui essi partecipano, trasmettendo curriculum indicante attività svolte ed esperienze maturate.

Dovranno altresì essere allegati Statuto della Società, Ente, Consorzio, Fondazione o Associazione.

3) Atto unilaterale d'obbligo contenente:

- l'impegno a stipulare contratto di locazione della durata di 4 più 4 anni (8 anni in totale);
- l'impegno a corrispondere un canone di locazione pari al 10% dell'equo canone, calcolato ai sensi della legge 392/78 e s.m.i.;
- l'impegno a offrire lavoro volontario nella misura di 10 ore settimanali per ciascun volontario impegnato nella coabitazione solidale;
- l'impegno ad attuare un programma di sviluppo, sostegno ed accompagnamento alla comunità locale residente nel complesso sede

della coabitazione solidale;

- l'impegno a partecipare al gruppo misto di lavoro per la definizione del programma di lavoro ed il monitoraggio della sua attuazione;
- la presa d'atto che la conferma per l'annualità successiva della riduzione del canone di locazione sarà subordinata all'esito positivo della verifica dell'andamento del progetto e del conseguimento degli obiettivi, rilevata dal Tavolo di Coordinamento.

Per i raggruppamenti di imprese dovrà essere prodotto l'impegno che, in caso di selezione, gli stessi soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di candidatura e qualificato come mandatario, il quale sottoscriverà la candidatura in nome e per conto proprio e dei mandanti e stipulerà tutti gli atti necessari all'attuazione del progetto di cui al presente Avviso pubblico.

La mancata certificazione dei requisiti o la difformità anche parziale dell'atto d'obbligo da quanto sopra descritto è di per se ragione di esclusione della candidatura.

Busta B: chiusa e sigillata con dicitura “Progetto per la realizzazione, organizzazione e gestione della coabitazione solidale relativa al Lotto n. _____” comprendente:

- a) descrizione tecnica degli interventi previsti all'interno degli alloggi in ordine anche all'arredamento ed al modello abitativo previsto per i volontari;
- b) descrizione dettagliata del progetto di coabitazione solidale nei suoi aspetti funzionali e organizzativi;
- c) modello dell'attività gestionale e proposta di massima del programma di attività;
- d) piano finanziario dell'intervento e dimostrazione dell'equilibrio finanziario del progetto e delle fonti finanziarie utilizzate.

I documenti di cui sopra non devono superare le 20 cartelle e possono essere integrati con elaborati grafici, schemi e tabelle esplicative allegati al documento progettuale.

Il plico così formato (busta A + busta B) con dicitura **“Avviso pubblico per la selezione di progetti per la realizzazione e gestione di coabitazioni solidali in quartieri pubblici. Programma per la realizzazione del mix sociale negli alloggi E.R.P.(D.G.C. 2009-01113/012 del 11 marzo 2009 e D.G.C. 2009-05187/012 del 25 agosto 2009) - Lotto n. 1 “** dovrà pervenire entro e non oltre le **ore 12,00 del giorno 1 febbraio 2010** a mezzo raccomandata o posta celere o consegnato direttamente a mano al seguente indirizzo:

**Città di Torino – Ufficio Protocollo Generale (Settore Edilizia Sociale) – Piazza
Palazzo di Città, 1 – 10122 Torino.**

Oltre detto termine non sarà valida alcuna altra candidatura anche se sostitutiva o aggiuntiva di candidatura precedente.

La Civica Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ai concorrenti integrazioni o chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti, dichiarazioni e progetti presentati.

L'avviso pubblico sarà esperito anche in presenza di una sola candidatura valida per ogni lotto. L'Amministrazione inoltre si riserva la facoltà di non procedere alla

selezione qualora nessuna candidatura venga ritenuta conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'avviso pubblico.

ART. 7 Commissione giudicatrice e criteri di selezione

La Commissione, nominata con apposita determina dirigenziale, sarà integrata da rappresentanti dell'Atc di Torino e della Circostrizione competente per territorio, esaminerà le proposte pervenute ed individuerà il soggetto vincitore.

La selezione del vincitore verrà effettuata a favore della candidatura che presenti la migliore qualità progettuale, sociale ed economica, in base ai parametri individuati all'art. 3 ed ai relativi punteggi assegnabili come di seguito riportato, a motivato ed insindacabile giudizio della commissione esaminatrice:

- a) qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati al lavoro di comunità **fino a max punti 40**
- b) qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati all'accompagnamento ai servizi dei soggetti fragili **fino a max punti 25**
- c) qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati alla gestione creativa dei conflitti **fino a max punti 25**
- d) qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati alla capacità di promuovere iniziative culturali e ricreative **fino a max punti 10**

Verrà dichiarato vincitore della selezione il soggetto che avrà riportato il punteggio complessivamente più alto.

Non saranno prese in considerazione le candidature che non totalizzino almeno 60 punti complessivi.

ART. 8 Impegni dei soggetti dichiarati vincitori

Il soggetto dichiarato vincitore si impegna a sottoscrivere il contratto che regola gli aspetti patrimoniali per la concessione degli immobili sui quali dovrà essere realizzato l'intervento previsto per il lotto di cui al precedente articolo 3.

ART. 9 Foro competente

Il Foro di Torino sarà competente per ogni eventuale controversia relativa agli effetti del presente avviso pubblico.

ART. 10 Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati personali, forniti e raccolti in occasione del presente avviso pubblico, saranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini dell'avviso medesimo e saranno conservati presso le sedi competenti dell'Amministrazione. Il trattamento dei dati personali viene eseguito sia in modalità automatizzata che cartacea. In relazione ai

suddetti dati, l'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003.

Nell'espletamento del servizio, gli operatori addetti devono astenersi dal prendere conoscenza di pratiche, documenti e corrispondenza e di qualsivoglia dato personale soggetto a tutela, ai sensi del D.Lgs 196/2003 e s.m.i..

Il soggetto vincitore si obbliga a informare i propri dipendenti circa i doveri di riservatezza nell'espletamento del servizio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Giovanni Magnano

SC